

COMUNE DI MOGORO – PROVINCIA DI ORISTANO

Pareri espressi in base all'art. 49 del d.lgs. 267/2000: deliberazione G.C. n. 106 del 26.09.2013

Oggetto: Adesione alla proposta di modifica dell'accordo ANCI - CONAI promossa all'Associazione Comuni Virtuosi, relativa ad un nuovo accordo ed azioni da mettere in campo a livello nazionale per sostenere ed incentivare le attività di prevenzione dei rifiuti da imballaggio.

Sulla regolarità tecnica della proposta attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa: si esprime parere favorevole

Il Responsabile del Servizio Tecnico
f.to ing. Frau Paolo

Letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco
Broccia Sandro

Il Segretario
dott. Demartis Claudio

La deliberazione é in pubblicazione sull'albo pretorio on-line del Comune www.comune.mogoro.or.it per quindici giorni, al n. 1322, con decorrenza dal 27.09.2013.

L'impiegato/a incaricato/a

Certifico che il documento è copia conforme all'originale.
Mogoro, _____

L'impiegato/a incaricato/a

COMUNE DI MOGORO COMUNO DE MOGURU Provincia di Oristano Provincia de Aristanis

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 106 Del 26.09.2013	Adesione alla proposta di modifica dell'accordo ANCI - CONAI promossa all'Associazione Comuni Virtuosi, relativa ad un nuovo accordo ed azioni da mettere in campo a livello nazionale per sostenere ed incentivare le attività di prevenzione dei rifiuti da imballaggio.
--------------------------	--

Il ventisei settembre duemilatredici, con inizio alle ore 15.00, nella sala Giunta del Municipio, previa convocazione si è riunita la Giunta Comunale con la presenza dei signori:

Broccia Sandro	Presente
Orrù Luca	Assente
Ariu Federico	Presente
Cau Donato	Presente
Scanu Maria Cristiana	Presente

Presiede il Sindaco Sig. Broccia Sandro.

Partecipa il Segretario Comunale dott. Demartis Claudio.

Il Sindaco, in continuazione di seduta, pone in discussione la seguente proposta:

LA GIUNTA

Vista la proposta del Responsabile del Servizio Tecnico.

Premesso che:

- il nostro Paese sta attraversando una gravissima crisi finanziaria ed economica che sta provocando un forte aumento della povertà, della disoccupazione, del disagio e dell'insicurezza sociale i cui segni sono già ben visibili sul nostro territorio;
- negli ultimi anni è stata realizzata una drastica riduzione della spesa pubblica e in particolare dei fondi a disposizione in settori di vitale importanza per i cittadini, come la sanità e l'istruzione; che i fondi nazionali a carattere sociale (fondo politiche sociali, fondo per la non autosufficienza, fondo per i giovani) sono passati da 1,594 miliardi del 2007 a 193 milioni di euro del 2012;
- i tagli agli Enti Locali e alle Regioni nel periodo 2011-2013 superano i 33 miliardi di euro e hanno compromesso la loro capacità di fornire risposte concrete ed efficaci alle necessità fondamentali dei cittadini e delle famiglie.

Rilevato che entro l'autunno l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) deve ridefinire i termini degli accordi con il CONAI, il consorzio che rappresenta tutti i consorzi di filiera degli imballaggi e che questo accordo, se profondamente rivisto, potrebbe portare ingenti risorse economiche ai Comuni per finanziare i servizi di raccolta dei rifiuti.

Preso atto che l'Associazione Nazionale Comuni Virtuosi, in collaborazione con ESPER (Ente di Studio per la Pianificazione Ecosostenibile dei Rifiuti), ha elaborato uno specifico dossier che entra nel merito dei conti del settore, e indica dieci proposte che potrebbero portare rilevanti risorse economiche ai comuni in un momento di crisi come quello attuale.

Considerato che:

- i Comuni italiani si trovano in condizioni di grande difficoltà economica: da un lato i continui tagli dei trasferimenti di Stato e Regioni rendono sempre più difficile garantire livelli minimi di servizi per cittadini, dall'altro le norme di indirizzo dell'UE e nazionali, anche nel settore della raccolta differenziata, indicano correttamente la necessità di raggiungere obiettivi minimi di intercettazione e riciclo di materia dai rifiuti; questi servizi hanno evidentemente dei costi importanti che, se non compensati da adeguati corrispettivi per vendita degli imballaggi, rischiano di ricadere unicamente sulle bollette di famiglie e imprese;
- delle centinaia di milioni di euro all'anno che vengono incassati dal sistema Conai, solo poco più di un terzo viene girato ai Comuni e queste risorse spesso non entrano neppure nelle casse comunali, poiché vengono in gran parte utilizzate per pagare le piattaforme private che si occupano delle preselezione di tali flussi;
- dall'ultimo dato disponibile riferito al 2011 si evince che i Comuni avrebbero beneficiato di circa 297 milioni al lordo dei costi di preselezione (si stima che al netto di tali costi rimanga circa la metà ai Comuni), a fronte del ricavo totale annuale del sistema Conai di 819 milioni di euro;
- i corrispettivi che i Comuni ricevono dal Conai coprono solamente un terzo dei costi dei servizi di raccolta; nel 2011, in media, solo un terzo dei costi delle raccolte era sostenuto dai corrispettivi Conai, per un campione in cui veniva raggiunto il 35 % di raccolta differenziata, mentre nei Comuni dove si raggiunge il 65 % di raccolta differenziata il tasso di copertura dei costi è pari al 20 % circa.

Preso atto che :

- l'Osservatorio Rifiuti della Provincia di Torino, che nel 2012 ha raggiunto il 51% di raccolta differenziata, ha effettuato un accurato monitoraggio dei costi di raccolta fin dal 2007; nel 2011 la quota di costi di raccolta dei soli imballaggi coperta grazie ai corrispettivi riconosciuti dal Conai risulta pari al 28,7 %;
- che i corrispettivi ricevuti dai Comuni italiani per sostenere i costi della raccolta differenziata sono i più bassi in assoluto tra quelli dei paesi esaminati nel dossier: Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi.

Ritenuto che:

- la compensazione per i costi sostenuti dalla raccolta differenziata per i Comuni deve essere allineata a quella degli altri Paesi e che per reperire i fondi necessari debba entrare in gioco una riduzione dei costi di struttura del sistema Conai e un deciso aumento del CAC, che deve essere commisurato in base all'effettiva riciclabilità degli imballaggi, penalizzando fortemente le frazioni perturbatrici del riciclaggio e favorendo gli imballaggi totalmente riciclabili, con bassi costi ambientali energetici ed economici;
- solamente allineando i contributi nazionali rispetto a quelli degli altri Paesi europei sarà possibile sostenere una gestione efficiente e sostenibile di questi servizi anche in Italia; se si aumentano le quote di riciclo e si crea un mercato per le materie prime seconde si apriranno importanti prospettive occupazionali; si calcola che una raccolta differenziata efficiente e diffusa in Italia potrebbe generare almeno 200.000 nuovi posti di lavoro distribuiti capillarmente in tutto il Paese.

Considerato, altresì che:

- per quanto riguarda la produzione di imballaggi si sta assistendo ad un aumento della loro complessità, che determina delle criticità di gestione, dalla fase di corretta differenziazione nelle case fino a quelle successive di raccolta – selezione - riciclo; soprattutto per quanto riguarda la plastica, sono le stesse associazioni di riciclatori, come Plastic Recyclers Europe, che identificano in un marketing orientato soprattutto all'impatto estetico, a discapito della riciclabilità, una possibile minaccia al raggiungimento degli obiettivi di riciclo europei; è evidente che appelli al mondo della produzione a livello volontaristico, che l'ACV sta portando avanti con un'iniziativa denominata "Meno rifiuti più benessere in 10 mosse" non possano essere risolutivi senza l'attivazione di una leva economica a monte che indirizzi il mercato verso scelte aziendali di packaging sostenibile;
- il dossier contiene anche diverse proposte che l'Associazione Comuni Virtuosi intende sottoporre all'attenzione degli altri Comuni italiani, all'ANCI e al Governo, affinché diventino punti irrinunciabili del nuovo accordo ed azioni da mettere in campo a livello nazionale per sostenere ed incentivare le attività di prevenzione dei rifiuti da imballaggio;
- al Governo si chiede di assumere le decisioni necessarie a modificare radicalmente una situazione che, oltre a rivelarsi insostenibile per gli enti locali, mette a rischio il raggiungimento degli obiettivi comunitari di uso efficiente delle risorse e la conseguente creazione di un indotto occupazionale del riciclo che il momento di profonda crisi economica richiede.

Richiamato l'art. 11 della direttiva 2008/98/CE, paragrafo 2, che fissa obiettivi di riciclo e non di raccolta differenziata e dispone: *"Al fine di rispettare gli obiettivi della presente direttiva e tendere verso una società europea del riciclaggio con un alto livello di efficienza delle risorse, gli Stati membri adottano le misure necessarie per conseguire i seguenti obiettivi: a) entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50 % in termini di peso"*.

Visti:

- la Decisione della Commissione europea 753 del 18 novembre 2011, che istituisce regole e modalità di calcolo per verificare il rispetto degli obiettivi di riciclo dei rifiuti urbani;
- la Direttiva 2008/98/CE del 19 novembre 2008 - relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive del Regolamento 14 giugno 2006, n. 1013;
- il D.Lgs. 03 dicembre 2010, n. 205 "Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008" relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69".

Acquisito il parere favorevole circa la regolarità tecnica, attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, del Responsabile del Servizio Tecnico.

Preso atto che non è stato acquisito il parere circa la regolarità contabile, in quanto trattasi per il momento di atto di indirizzo, da cui non derivano spese.

Unanime

DELIBERA

Di aderire alla proposta di modifica dell'accordo ANCI - CONAI promossa all'Associazione Comuni Virtuosi, contenente punti irrinunciabili del nuovo accordo ed azioni da mettere in campo a livello nazionale per sostenere ed incentivare le attività di prevenzione dei rifiuti da imballaggio.

Di prendere atto che spetta al Sindaco, quale legale rappresentante dell'ente, la sottoscrizione della proposta.

Di chiedere al Governo di assumere le decisioni necessarie a modificare radicalmente una situazione che, oltre a rivelarsi insostenibile per gli enti locali, mette a rischio il raggiungimento degli obiettivi comunitari di uso efficiente delle risorse e la conseguente creazione di un indotto occupazionale del riciclo che il momento di profonda crisi economica richiede.

Di dare atto che spettano al Responsabile del Servizio Tecnico i conseguenti adempimenti gestionali.

Di trasmettere copia della presente deliberazione agli organi di stampa locali, ai politici locali che siedono alla Camera e/o al Senato, ai referenti regionali dell'ANCI, all'Associazione Comuni Virtuosi.

All'unanimità, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva.